



La voce

Premio Nacional de Periodismo

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 24

Caracas, mercoledì 11 febbraio 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Il ministro dell'Economia e il presidente della Banca Centrale hanno reso noto il nuovo volto del controllo dei cambi



Sicad riparte da 12 bolívares il dollaro 3 mila dollari a chi viaggia

CARACAS - Resta il dollaro a 6,30 bolívares, Sicad 1 e 2 saranno sostituiti da un'unica Sicad che inizierà ad operare con un valore base di 12 bolívares il dollaro (tasso di cambio destinato ad aumentare velocemente rispondendo agli input del sistema d'asta), si crea poi il "Simadi", un mercato in cui l'offerta

sarà libera ma la domanda limitata a soli 300 dollari al giorno a persona. Questa, in stretta sintesi, le decisioni dell'esecutivo illustrate dal ministro dell'Economia, Rodolfo Marco Torres, e dal presidente della Banca Centrale, Nelson Merentes. Il ministro dell'Economia e il presidente della Bcv hanno anche

precisato che i venezuelani che si recano all'estero per affari o per piacere avranno a disposizione 3 mila dollari al tasso del nuovo Sicad. Stesso tasso per i 300 dollari destinati all'acquisto di beni attraverso la rete.

(Servizio a pagina 5)

AIE, RALLENTA LA DOMANDA

Lenta risalita dei prezzi del petrolio

PARIGI - L'Agenzia Internazionale dell'Energia prevede che la domanda di petrolio crescerà lentamente per tutto il resto del decennio, mentre sull'offerta continueranno a pesare rischi "straordinariamente elevati". (Continua a pagina 7)

IMMIGRAZIONE

Ue: "Basta tragedie bisogna fare di più"

(Servizio a pagina 6)

L'Italia, trascorso un mese dagli attentati di Parigi, rafforza le sue difese contro il pericolo jihadista

Terrorismo: stretta sui combattenti e lupi solitari

Andare a combattere all'estero è diventato reato. Sarà istituita una black list presso il ministero dell'Interno dei siti internet che sostengono il terrorismo. Pinotti: "L'Isis è uno dei maggiori pericoli"

ROMA - Ad un mese dagli attentati di Parigi, anche l'Italia rafforza le sue difese contro il terrorismo jihadista: diventa reato andare a combattere all'estero, aumentano i poteri di espulsione dei prefetti, si stringono le maglie sul web, più poteri agli 007, salgono a 4.850 i militari impegnati nell'operazione Strade sicure e presso la Direzione nazionale antimafia ci sarà un

coordinamento delle inchieste sul terrorismo. Queste le principali misure contenute in un decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri, dopo i rinvii delle scorse settimane. Il testo definitivo non è ancora disponibile; sono in corso le ultime limature e dopo andrà alla firma

del capo dello Stato, Sergio Mattarella. Si tratta, ha assicurato il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, illustrando il pacchetto a Palazzo Chigi, di "nuove regole molto dure e molto serie". A partire dal contrasto ai foreign fighters, circa 5.000 in Europa ed una cinquantina censiti in Italia. (Continua a pagina 7)

NELLO SPORT



Roma 2024, guida a Montezemolo

UCRAINA - RUSSIA

Oggi summit a Minsk per la pace

(Servizio a pagina 9)

Ref. J. - 0008287 - 3

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



La dottoressa Sandra Vitale, responsabile dell'Ufficio Assistenza Sociale del nostro Consolato Generale di Caracas, illustra alla Voce i risultati di un anno di lavoro per assistere i connazionali che oggi hanno bisogno della nostra solidarietà

“Le istituzioni italiane non dimenticano i connazionali meno fortunati”

Arianna Pagano e Angélica Velázco

CARACAS – La punta di un enorme iceberg. Un'iniziativa senz'altro lodevole che, anche se purtroppo solo per poche ore, è riuscita a far dimenticare a più di 200 anziani in difficoltà i tanti problemi della quotidianità che, in un paese in profonda crisi come il Venezuela, sovente si trasformano in quelli drammatici della sopravvivenza. Ci riferiamo al pranzo di Natale con il quale il nostro Consolato di Caracas, per l'occasione gestito dalla Console protempore Federica Sereni, ha voluto concludere il 2014. Una iniziativa applaudita da tanti e criticata solo da coloro che hanno raveduto in piccole smagliature, legate soprattutto alla pericolosità del Paese, materia di rimbrotti e argomenti per caldeggiare le proprie candidature nella corsa per i Comites.

Il pranzo di Natale, come abbiamo detto, è solo la punta dell'Iceberg che cela tante attività, molte sconosciute e tante altre sottovalutate che svolge l'Ufficio di Assistenza Sociale del nostro Consolato di Caracas coordinato dalla dottoressa Sandra Vitale, coadiuvata dalla dinamica Giannina Zusi, Assistente amministrativo, e due giovanissimi digitatori Flavio De Vita e Julia López.

La crisi che vive il Paese spesso travolge con violenza i cittadini economicamente più deboli, le fasce di

popolazione più bisognose, facendole sprofondare nell'indigenza e nella disperazione. Accade a tanti, tantissimi venezuelani. E accade anche a tanti, tantissimi connazionali che, dopo una vita di lavoro, restano con un "pugno di mosche". Sandra Vitale spiega che non sono pochi i connazionali che «si ritrovano privi di mezzi economici per motivi personali, investimenti sbagliati, perdita del posto di lavoro, e a volte sono anche abbandonati dai familiari e hanno gravi problemi di salute».

- La maggior parte – prosegue - vive da sola perché ha perso ogni contatto con i parenti in Italia. Alcuni di loro hanno figli con gravi disabilità fisiche chiedono cure e attenzioni mediche con costi elevati. A volte, sonostati costretti a vendere le proprietà per poter mantenere il familiare disabile.

La crisi economica del paese, quindi, peggiora la loro situazione giacché alcuni percepiscono soltanto la pensione venezuelana. E questa, si sa, non sempre è sufficiente per l'acquisto di tutte le medicine necessarie o dei beni di primanecessità.

-Non riescono a far fronte alle spese mediche visto che le assicurazioni sanitarie venezuelane di cui dispongono sono molto limitate – prosegue -. Preme sottolineare che molti sono

Un'esperienza fugace

CARACAS - Due mesi appena. Poco, pochissimo tempo. Eppure la Console Sereni, con la sua semplicità, con il suo dinamismo, con la sua sensibilità è riuscita a lasciare una traccia in seno alla nostra comunità. Cosa non facile.

- È stata un'esperienza molto breve ma anche molto entusiasmante – ammette, raggiunta telefonicamente dalla 'Voce' -. Sono stati due mesi che ho cercato di vivere intensamente e con entusiasmo.

Parla con passione e ricorda con piacere e soddisfazione gli sforzi, le tensioni, le preoccupazioni e lo stress vissuti nell'organizzare assieme a tutti i funzionari del Consolato, in primis i responsabili dell'Ufficio Assistenza, l'incontro di Natale con i connazionali meno fortunati. Rievoca solo gli aspetti più piacevoli, quelli più gratificanti.

- Vede – ci dice – quando si lavora tutti assieme si riesce a dare alle persone che non hanno avuto fortuna nella vita un attimo di felicità. Un abbraccio, se si vuole virtuale, ma in ogni caso con tanto calore umano. È stato molto apprezzato. È stato un qualcosa che mi ha arricchito tantissimo, al di là del fatto che sia stato un evento di lavoro.

Ci parla di Caracas come di una città che riesce a trasmettere una grande energia e alla quale spera di tornare presto, anche se solo in vacanza.

- Devo dire che ciò che più mi ha colpito è stato l'entusiasmo della gente. – commenta per concludere – ; un'allegria che è intrinseca nel venezuelano. Ho vissuto in sedi diverse... e ho svolto compiti diversi. Sono stata a Singapore e Madrid. Non ero mai stata in Venezuela, né avevo mai affrontato temi strettamente vincolati al Consolato. Per me è stata una sfida. Sono stata ricevuta con simpatia dalla Collettività, ed anche dal personale col quale ho lavorato. Mi sono sentita ben accolta. Sono tornata in Italia con malinconia, con tanta malinconia. Non me lo aspettavo. Sono ancora in contatto con persone che ho incontrato e conosciuto a Caracas. La parentesi venezuelana mi ha lasciato tanti bei ricordi. Spero di tornare presto, anche se solo in vacanza.

M.B.

Console Sereni: "Importante fare sentire ai connazionali detenuti che non sono soli"

CARACAS – Pochi, fortunatamente. Ma ugualmente importanti. Quella dei detenuti nelle carceri venezuelane è un'altra categoria di assistiti dal nostro Consolato Generale d'Italia. Sono connazionali che, abbagliati dal pensiero di ricchezza facile, hanno accettato di trasformarsi in "mulas" dei "narcos", senza riflettere sulle conseguenze. I nostri detenuti, tutti in carcere per traffico di stupefacenti, sono solo 15. Ma all'inizio dell'anno ne erano di più. Altri sette, infatti, nonostante le lungaggini burocratiche, in base alla Convenzione di Strasburgo, dopo aver scontato una parte della pena in Venezuela hanno ottenuto il trasferimento in Italia. E ora sono nelle carceri della Madrepatia.

- Noi – spiega la dottoressa Federica Sereni, che è stata Console Generale "pro tempore" per un brevissimo periodo conclusosi a gennaio – ci occupiamo anche dei detenuti. Il nostro ufficio Assistenza, che coordina la dottoressa Vitali, è sempre attento e lesto a intervenire ogni qualvolta se ne avverte il bisogno.

Una delle prime iniziative della Console Sereni, al suo arrivo in Venezuela, fu proprio quella di visitare i detenuti. Un gesto che la dice lunga sulla qualità umana e la sensibilità di chi, nei pochi mesi trascorsi nel paese, non si è limitata ai semplici controlli burocratici delle attività del Consolato, che avrebbe potuto facilmente espletare restando tra le quattro pareti di un confortevole ufficio.

- Abbiamo visitato i detenuti del "Rodeo 2" – ricorda -. Devo dire che, nel carcere, la situazione mi è sembrata abbastanza tranquilla e ben controllata. I detenuti stessi hanno detto di essere in buone condizioni.

La Console Sereni ci tiene subito a precisare, che si tratta sempre di connazionali detenuti, quindi privi di libertà, e che comunque la situazione ri-

scontrata nel "Rodeo 2" non è necessariamente la stessa di tutte le carceri venezuelane.

- Cerchiamo di seguire i nostri detenuti – prosegue -. Ci sforziamo di favorire il contatto con le loro famiglie e di velocizzare le pratiche burocratiche di coloro che hanno fatto richiesta di trasferimento in Italia. Certo – precisa -, con le lungaggini che tutti sappiamo che esistono in Italia, in Venezuela e altrove.

Non solo parte del lavoro ma anche un gesto di solidarietà verso i connazionali ai quali pesa come un macigno la solitudine del carcere. E, per certi versi, anche una necessità. Ci spiega che le visite periodiche dei funzionari del nostro Consolato e del Console Generale stesso, a volte accompagnato da rappresentanti della nostra Ambasciata, contribuiscono a rendere più disponibili le autorità del carcere. Insomma, permette loro di rendersi conto che non si tratta di detenuti abbandonati al proprio destino.

Dopo aver commentato che i nostri reclusi "vivono comunque in condizioni di privazione di libertà", sostiene che i contatti personali rivestono una importanza particolare.

- Hanno un numero limitato di telefonate – spiega -. E a volte, vuoi perché i familiari non sono in casa, vuoi perché la comunicazione è difficile, non riescono a telefonare. Noi manteniamo le famiglie informate sullo stato di salute del loro familiare in carcere. A volte svolgiamo anche un'opera sociale e di assistenza psicologica. Inoltre, ogni qualvolta è consentito, portiamo sapone, shampoo, alcuni alimenti permessi... beni di prima necessità. Il Consolato Generale – conclude – ha un rapporto costante con i detenuti. Ed è molto importante così come lo è far sentire loro che non sono soli.

M.B



anziani – dice con grande preoccupazione – e di conseguenza sono spesso sottoposti a interventi di cardiocirurgia con costi molto elevati.

-In che altra forma vengono aiutati i più bisognosi?

-Il Consolato Generale – sottolinea – eroga un sussidio economico, assistenza medica ed assistenza farmaceutica.

Vitale ci spiega che nel primo caso il sussidio si concede in 2 o 3 "tranche" durante il corso dell'anno.

- Nel secondo caso, invece – illustra – è stata stipulata una convenzione con una società esterna che fornisce tutta l'assistenza medica a coloro che hanno bisogno di cure mediche urgenti e non solo. Fornisce anche assistenza sanitaria agli anziani per i loro controlli di routine.

Il Consolato procura anche i farmaci salvavita, attrezzature e prodotti vari per anziani e disabili (sedie a rotelle, per esempio) ogni bimestre.

- Trattandosi di anziani – ci dice - si provvede anche a concedere l'assistenza odontologica. Ma quest'ultima non è prevista dalle convenzioni stipulate con le società esterne.

A volte i numeri scarni, senza tanti aggettivi, attributi o adorni, rendono meglio l'idea di ciò che si vuole esprimere. In questo caso, senz'altro. Nel 2014 il nostro Consolato di Caracas ha realizzato quasi 900 interventi per

aiutare circa 750 connazionali. Quasi 400 di loro hanno ricevuto sussidi economici e assistenza farmaceutica e all'incirca 200 l'assistenza medica. E per assistenza medica bisogna intendere visita specialistica, interventi chirurgici e anche consegna di stru-

menti per migliorare la qualità di vita del connazionale: dalla sedia a rotelle al letto e così via di seguito.

La dottoressa Vitale sottolinea che "far sentire vicina la Madre Patria a chi tanti anni fa ha dovuto emigrare per costruire un futuro migliore,

costituisce uno dei compiti più importanti dell'Ufficio che coordina". E, aggiungiamo noi, farlo con le ristrettezze economiche che conseguono dalla crisi che in maniera diversa colpisce sia l'Italia sia il Venezuela, lo rende ogni giorno più difficile.





FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Flavia Romani

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico.

Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni.



"Estamos preocupados por la reciente resolución 008610 del ministerio de Poder Popular para la Defensa de la República Bolivariana de Venezuela que describe las normas de comportamientos de las Fuerzas Armadas cuando controla asambleas y manifestaciones públicas", señaló Rupert Colville, portavoz de la Oficina

ONU urge a Venezuela no usar armas de fuego en protestas

GINEBRA- La Oficina de Naciones Unidas para los Derechos Humanos rechazó ayer la autorización dada a las Fuerzas Armadas Nacionales Bolivarianas (FANB) para que puedan participar en tareas de represión de las manifestaciones y que en ellas se les permita el uso de armas de fuego.

"Estamos preocupados por la reciente resolución 008610 del ministerio de Poder Popular para la Defensa de la República Bolivariana de Venezuela que describe las normas de comportamientos de las Fuerzas Armadas cuando controla asambleas y manifestaciones públicas", señaló en una rueda de prensa Rupert Colville, portavoz de la Oficina, reseñó Efe.

La resolución del Ministerio de la Defensa indica que las Fuerzas Armadas podrán aplicar el "método del uso de la fuerza potencialmente mortal" durante manifestaciones, cuando la situación lo requiera.

"El uso del Ejército para acciones de imposición de la ley debería ser un método excepcional de responder a una situación de emergencia, cuando hay una necesidad de apoyar a la policía civil", señaló el portavoz.

"En esos casos, el uso del Ejército debería ser sólo temporal y los militares deberían actuar bajo comando y control civil", agregó Colville.

SUBEN

Precios de bonos soberanos antes de anuncios cambiarios

CARACAS - Los precios de los bonos soberanos de Venezuela subían este martes por expectativas de anuncios cambiarios, lo que llevaba los rendimientos referenciales a mínimos de un mes.

El bono soberano con vencimiento en 2022 subía 3,8 puntos para rendir alrededor de 31,3%; mientras el Global 2026 ganaba 3,53 puntos para un rendimiento de 26,4%.

El Global 2031 subía 2,69 puntos para cotizar en cerca de 46,64.

La resolución establece las "normas sobre la actuación de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana en funciones de control de orden público, la paz social y la convivencia ciudadana, en reuniones públicas y manifestaciones".

El escrito oficial ofrece una explicación dirigida a los funcionarios de orden público sobre cómo hacer el "uso progresivo y diferenciado de la fuerza" y ubica en último lugar la aplicación "del método del uso de la fuerza potencialmente mortal bien con el arma de fuego o con otra arma potencialmente mortal".

Se indica en otro punto, sin embargo, que los funcionarios policiales "no portarán ni usarán armas de fuego en el control de reuniones públicas y manifestaciones pacíficas, a menos que, por la necesidad y proporcionalidad de los medios empleados para contrarrestarla sea necesario su porte y uso".

"En línea con los estándares internacionales, el uso de la fuerza letal debe ser la última opción, sólo aplicada bajo los principios de necesidad y proporcionalidad, y sólo en situaciones donde es estrictamente inevitable para proteger la vida", afirmó el portavoz.

VOLVERÀ A VENEZUELA

Scarano descarta pedir asilo en EE UU

MIAMI- El exalcalde opositor Enzo Scarano denunció este martes "torturas" psicológicas y maltratos cuando estuvo en prisión, de visita en Estados Unidos, donde dijo que permanecerá unas semanas para recuperarse antes de volver a Venezuela a promover el diálogo.

Scarano descartó pedir asilo y garantizó que volverá "muy pronto" a su país cuando su salud se lo permita, en rueda de prensa en Miami, Florida, junto a su esposa Rosa Brandonisio, alcalde del municipio San Diego (Carabobo, norte de Venezuela), el mismo que gobernó su esposo antes de ser destituido.

Los días en la cárcel fueron "muy duros, sí hubo la parte de tortura", dijo Scarano, quien recuperó su libertad el miércoles pasado tras cumplir su condena por no haber evitado en su municipio cuando era alcalde protestas antigubernamentales, que entre febrero y mayo de 2014 dejaron en todo el país 43 muertos y cientos de heridos.

Scarano relató que al llegar a la cárcel militar permaneció incomunicado 3 días, pasaron varios meses antes de que pudiera salir de la celda, le impedían dormir la noche antes de tener una audiencia judicial y algunas madrugada le lanzaron excrementos dentro de su celda.

Scarano asegura que fue un preso político porque "se cometieron todas las aberraciones en el proceso legal" por el cual fue destituido y encarcelado, pero asegura que no culpa al gobierno de Nicolás Maduro sino "a los tribunales", que deberían ser autónomos.

"Vine a Estados Unidos a recuperarme físicamente y de salud, no vine a hacer política", dijo, al señalar que no tiene previstas reuniones con autoridades.

Tan pronto se recupere, volverá a su país a abogar por el diálogo y la reconciliación porque "Venezuela lo necesita", afirmó.

"Pase lo que pase en Venezuela, sea como sea, yo voy a trabajar por dialogar y conquistar la paz", aseveró.

FEDECÁMARAS

El país necesita "una nueva visión" de modelo económico

CARACAS- El primer vicepresidente de Fedecámaras, Francisco Martínez, fijó posición con respecto a la situación que se vive actualmente en el sector privado y señaló que perseguir y criminalizar la actividad productiva del país, no es la vía.

"La situación es de alta preocupación. Nosotros consideramos que no es la vía, perseguir y criminalizar la actividad productiva del país, es lo que está generando los problemas que tenemos actualmente y que estamos sufriendo todos los venezolanos", manifestó.

Fedecámaras considera pertinente implementar una nueva visión de modelo económico para solventar los inconvenientes. "Uno de los principales problemas estructurales que está teniendo la actividad productiva, es todo lo que tiene que ver con un sistema cambiario transparente, confiable, que permita a las empresas poder planificar sus producciones de bienes intermedios y de materia prima", indicó Martínez.

"Ni para Francisco Martínez, ni para el sector privado, ni para Fedecámaras existe guerra económica."

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓
✓ Apostilla de la Haya.	Matrimonio, Muerte e Antecedenti Penali. ✓
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	Apostille dell'Aia. ✓
Departamento Legal	Departamento Legal
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	Asesoría ✓
✓ Divorcios y Secesiones.	Sucesiones ✓
✓ Rectificación e inserción de partidas	Derecho de ciudadanía ✓
	Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓
	Otros países. Consultar ✓

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

MP apelará decisión de tribunal que condenó a Walid Makled a 14 años de prisión

La fiscal General de la República, Luisa Ortega Díaz, informó que en las próximas horas el Ministerio Público apelará la decisión del Tribunal 20° de Juicio del área metropolitana de Caracas, instancia que la madrugada de este martes 10 de febrero, condenó a 14 años de prisión y seis meses a Walid Makled por tráfico de sustancias estupefacientes y psicotrópicas y legitimación de capitales. En el balance ofrecido a los medios de comunicación social respecto a los sucesos violentos a partir del 12 de febrero del año pasado, Ortega Díaz indicó que instruyó a la directora general Contra la Delincuencia Organizada, Yurima Gil, para que ejerza todas las acciones correspondientes, a fin de evitar que se materialicen los alcances de la sentencia. "Nosotros vamos a apelar esa decisión, toda la decisión", enfatizó la Fiscal General.

Polar: Harina de maíz precocida debería costar Bs. 26,5 el kilo

El director de Alimentos Polar, Manuel Larrázabal, aseguró en entrevista a Globovisión Economía que el precio de la harina de maíz precocida debería ser de Bs. 26,5 por kilo. Larrázabal resaltó que este año se ha producido un aumento de 218% en los costos de producción y la regulación de precios se ajustó en 53,2% el pasado 5 de febrero. Con el precio que propone Alimentos Polar, tendrían un margen de ganancia que no se acerca al 30% establecido por la Ley de Precios Justo, explicó. El directivo reiteró que operan a 100% de su capacidad, y ocupan 49% de la capacidad instalada del mercado. Por otro lado, el representante de Polar indicó que las harinas de maíz mezcladas con aditivos, prohibidas tras anuncio presidencial la semana pasada, representaban solo 30% de la producción total. Sin embargo, recibieron seguridad del vicepresidente de Seguridad y Soberanía Alimentaria, Carlos Osorio, que esta medida sería "temporal".

Murió presidente de Fedenaga, Rubén Darío Barboza

La Sociedad Civil Ganaderos de Machiques informó, a través de su página web, el fallecimiento del presidente de Federación Nacional de Ganaderos de Venezuela (Fedenaga), Rubén Darío Barboza. "El gremio agropecuario nacional está de luto por el sensible fallecimiento del Presidente de La Federación Nacional de Ganaderos", resaltó el comunicado.

VP insta a fijar fecha para las primarias

Luis Florido, dirigente nacional de Voluntad Popular, indicó que, pese a que el CNE no ha fijado la fecha de las parlamentarias, la alternativa democrática debe avanzar en la unidad y convocar las primarias para dar a conocer ante el país sus liderazgos. El dirigente nacional de Voluntad Popular, Luis Florido, cuestionó que aún el Consejo Nacional Electoral no haya fijado la fecha de las elecciones parlamentarias. Preciso que el partido está planteando a la alternativa democrática que las elecciones primarias se realicen lo antes posible pese a la indefinición del CNE. "Las conversaciones que hemos tenido, incluidos con técnicos del CNE, existiría la posibilidad de hacerlas en abril o mayo pero tiene que existir la voluntad política". Consideró preocupante que en la alternativa democrática no se hayan fijado fechas para las primarias. "Yo alerto en la necesidad de que en la oposición vayamos unidos, y la forma es que los liderazgos sean reconocidos, o bien porque los consensos son muy claros o porque las primarias son las que producen candidatos de unidad y lo que vemos es que no avanzamos".

Capriles: El Gobierno se burla de las colas

El gobernador de Miranda, Henrique Capriles Radonski, insistió que lo primero que debería hacer el ejecutivo es enfrentar la crisis, "por eso este gobierno está fracasado, y seguirá fracasado, todos los días en vez de buscar soluciones, está buscando a quien echarle la culpa". Reiteró que en el país no hay guerra económica, "lo que hay es una guerra del gobierno contra los venezolanos, contra el país, hay casos emblemáticos, por ejemplo el cemento, ¿quién controla el cemento, quien tiene la industria?, el gobierno, y por qué no se consigue". Capriles afirmó en el circuito Onda de Unión Radio que el Gobierno se burla de esa situación. "Decir que las colas es una demostración de que se tiene dinero, es llegar al extremo de la burla al venezolano".

El ministro de Economía, Finanzas y Banca Pública, Rodolfo Marco Torres, señaló que el monto para viajeros se mantiene en \$3 mil por año, y será regido por la tasa del Sicad (Bs.12)

Sicad y Simadi: la nueva cara del mercado cambiario

CARACAS. El ministro de Economía, Finanzas y Banca Pública, Rodolfo Marco Torres y el presidente del Banco Central de Venezuela (BCV), Nelson Merentes, anunciaron este martes que se prevé iniciar esta semana un nuevo mecanismo cambiario, donde serán vendidas divisas a una tasa "totalmente libre", como complemento al mercado preferencial y al Sicad. En primer lugar, Marco Torres aseguró que en el nuevo sistema cambiario en su primera modalidad, se mantiene a 6,30 bolívares por dólar, a través de un modelo exclusivo para sectores de alimentación y salud, al igual que importaciones prioritarias en este ámbito, entre los que figuran los insumos de materias primas. "Se garantiza la materia prima y bienes intermedios necesarios para la fabricación u obtención de insumos para el sector agrícola por parte de la industria nacional", añadió. De la misma manera, Torres esclareció que "aproximadamente 70% de los productos prioritarios para el país se maneja en esta tasa".

Simadi nuevo sistema cambiario Respecto al segundo mercado, el vicepresidente para el área económica indicó que se unificarán Sicad I y II para dar luz a una tasa que iniciará con un precio de la última subasta del Sicad I, es decir, en 12 bolívares. De acuerdo a la necesidad del mercado y su desarrollo, se verá cómo se moverán los pisos de este campo. En referencia a las casas de bolsa y su reinserción como parte de un tercer mercado, este modelo para transar se conocerá como Sistema Marginal de Divisas (Simadi), que iniciará cuando se publique el nuevo convenio cambiario en Gaceta Oficial, que de acuerdo con declaraciones Nelson Merentes, presidente del BCV, circulará este miércoles.

De la misma manera, Marco Torres aseguró que este mercado permitirá el cambio a esta última tasa de las remesas familiares del exterior que vienen a Venezuela y aseguró que podrán acceder personas naturales y jurídicas, que tengan cuentas en instituciones financieras como establece la normativa cambiaria. Asimismo, enfatizó la importancia de la fijación de esta tasa debido a que permitirá "equilibrar" el mercado de acuerdo a las necesidades de la economía y aclaró que el ascenso o descenso del costo tendrá un margen de acuerdo a esa demanda.

"A través de estos tres sistemas se busca dirigir las divisas a los sectores realmente productivos del país", dijo Marco Torres. Por otra parte, el Presidente del BCV, Nelson Merentes aseguró



que el ingreso de divisas es un componente de toda la economía. "El tercer componente permite que entren mayores flujos de divisas al país, a través de operaciones que no vengán necesariamente del petróleo, tales como las remesas y el turismo", agregó Merentes. Se conoció que también hay varios bancos que desarrollarán las transacciones por vía electrónica, tales como el Banco de Venezuela. Dijo que las autoridades económicas no creen que este esquema pueda incidir más en la inflación y esperan que se produzca un punto de equilibrio, que ya no dependerá de especulaciones o factores que no operan desde la economía, sino desde unas teclas en algún lado.

"Creemos que desde el punto de vista técnico, este nuevo sistema (Simadi) permitirá generar un equilibrio en el mercado de divisas, y las personas podrán optar libremente por dólares, lo que en un periodo de tiempo va a hacer que nuestra economía tenga varias fortalezas. Este un sistema virtuoso". Dijo que también se espera que en

un "tiempo relativamente calculado" se pueda estabilizar el tipo de cambio, por debajo de la cantidad que marcan quienes no venden ni están en la economía.

"No caeremos en default"

El ministro Rodolfo Marco Torres, informó, que el Gobierno pagará en marzo el bono soberano y descartó que haya un default. "El Gobierno seguirá cumpliendo con sus compromisos internacionales y nacionales. Recientemente se ejecutó un pago del bono soberano amortizable 2031, por unos 250 millones de dólares", agregó al tiempo que enfatizó que en "marzo se efectuará un pago de 2.000 millones de dólares entre intereses y principal". Negó que Venezuela caiga en default y apuntó que "el Gobierno garantiza el cumplimiento de los compromisos".

Reacciones a los anuncios cambiarios

Los economistas José Guerra y Asdrúbal Oliveros reaccionaron con reservas al nuevo sistema cambia-

rio que presentó este martes el gobierno nacional. El exgerente de estudios económicos del BCV, José Guerra, cuestionó que el ejecutivo no le hable claro al país. "Estamos ante una macro devaluación sin ninguna duda", sentenció.

"Quien crea que aquí el dólar paralelo va a bajar que se bajen de esa nube, la única manera es que PdVSA o el BCV inyecten dólares de manera masiva y sostenida a ese mercado para que pueda bajar". El director de Ecoanálisis, Asdrúbal Oliveros, dijo que se quedó con más dudas que respuestas luego de escuchar al presidente del Banco Central, Nelson Merentes, y el ministro de Economía, Rodolfo Marco Torres.

"El gobierno no dice con total claridad los anuncios, y es una novela por partes". Oliveros consideró un "grave error" mantener tres tipos de cambio.

Ricardo Montilla, presidente de la Asociación Nacional de Operadores de Valores, estima que la legalización de la tercera tasa libre del dólar, permitirá estabilizar el mercado "El mercado paralelo como tal desaparece, todo va a depender de las expectativas de los usuarios de este mecanismo, yo en lo particular creo que la tasa debe bajar", expresó. "Cada uno de las personas o mecanismos van a asistir a sus instituciones de preferencia y van a poner su oferta al precio que consideren", adelantó Montilla.

"La institución le informará al usuario, al precio que está el dólar en el mercado, mas o menos y en base a eso compras", agregó. También explicó las Casas de Bolsa, reincursionarán en el mercado ya autorizados por el Ejecutivo nacional.

Lois
JEANS & JACKETS

S  **V**
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E-MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

IMMIGRAZIONE

Viminale contro le regioni del Nord

ROMA - Mentre nel Mediterraneo si continua a morire, in Italia si continua a litigare: su Mare Nostrum e sulla sua reale utilità innanzitutto, con Matteo Salvini che parla di "cadaveri sulla coscienza di Renzi e Alfano" e gli esponenti della maggioranza che danno dello "sciaccallo" al leader della Lega. E anche sull'accoglienza dei migranti che sopravvivono al mare. Ad aprire quest'ultimo fronte è stato il capo del Dipartimento dell'Immigrazione del Viminale, il prefetto Mario Morcone. Non una persona qualsiasi, dunque, ma il soggetto a cui l'Italia ha demandato la gestione delle migliaia di disperati che raggiungono il nostro paese. E Morcone, in audizione al Senato, ha detto senza mezzi termini che ci sono alcune regioni che stanno facendo tutto il contrario di quello che hanno promesso. Regioni importanti, come la Lombardia e il Veneto. Perché, ha spiegato, a luglio dell'anno scorso lo Stato ha raggiunto un accordo con Regioni e Comuni che prevede una equa distribuzione su tutto il territorio nazionale dei migranti nell'ambito dello Sprar, il sistema di accoglienza per i richiedenti asilo. L'obiettivo è quello di creare minor allarme sociale possibile nelle realtà in cui vengono mandate queste persone e consentire una migliore integrazione. Ma quel che avviene è tutto il contrario. "E' evidente a tutti che la Sicilia e il Lazio sono le regioni che hanno accolto nel 2014 il maggior numero di migranti". Così come "è evidente che Lombardia e Veneto hanno resistito, resistono e continuano a resistere e a tirare calci". Regioni che, con l'aggiunta del Piemonte, "sono più restie a rispettare gli impegni presi" in materia di accoglienza. "Ma nessuno - avverte il capo dell'Immigrazione - può sottrarsi per motivi di consenso elettorale: il mio dovere è far dormire e mangiare i migranti, quel che pensano i presidenti di Regione è del tutto indifferente rispetto al mio dovere". Anche perché, conclude il prefetto su 60 milioni di cittadini l'anno scorso abbiamo accolto 170mila persone e dunque, se si fanno le debite proporzioni "il problema è forse meno drammatico di come spesso viene rappresentato dal dibattito politico". Parole che hanno fatto scattare la reazione dell'assessore alla sicurezza della Lombardia Simona Bordonali. "Morcone dovrebbe fare il giro della regione per chiedere scusa a tutti i cittadini lombardi e valutare le condizioni socio-economiche e di sicurezza delle città del nord" afferma l'esponente della giunta Maroni definendo quelli dell'esponente del Viminale "toni di un'arroganza inaudita". "Il nostro territorio - ha aggiunto - non è in grado di accogliere altri immigrati. Noi rispettiamo gli impegni con i lombardi, non accettiamo lezioni da Morcone. Burocrati come lui vorrebbero trasformare la Lombardia in una specie di campo profughi a cielo aperto".

L'ennesima tragedia in mare rende necessarie ulteriori misure. Per l'Unione Europea si deve fare di più, ma arriva secca la risposta di Alfano: "L'Italia ha già dato, ora tocca a Bruxelles"



Immigrazione, vertice straordinario Ue

Arci, strage è frutto della scelta di chiudere Mare Nostrum

ROMA - Questa nuova tragedia nel Mediterraneo "non è frutto del caso, delle condizioni avverse del mare, del freddo invernale, che pure hanno contribuito a determinarla, ma in primo luogo è imputabile alla scelta sciagurata del governo di sospendere Mare Nostrum, passando da un'azione dedicata alla ricerca e al soccorso in mare dei migranti all'operazione Triton, finalizzata solo al controllo e alla sicurezza delle frontiere". È quanto denuncia l'Arci. "Quando chiedemmo di non interrompere Mare nostrum eravamo consapevoli che l'esito non poteva che essere questo. Né l'egoismo cinico dell'Europa, né la furia della natura può infatti fermare la determinazione di chi si mette in viaggio alla disperata ricerca di condizioni migliori di vita. Ci aspettiamo adesso non lacrime di cocodrillo ma azioni concrete, che dimostrino un cambiamento radicale delle politiche italiane ed europee sull'immigrazione" conclude l'Arci.

re altre tragedie in mare" e "dobbiamo essere capaci di dare una forte risposta politica ed operativa". Il punto è sempre lo stesso: mezza Europa non vuole saperne di farsi carico del problema, l'altra metà - con l'Italia in testa - va ripetendo da tempo che le frontiere della sponda sud dei paesi dell'Ue sono a tutti gli effetti frontiere dell'Unione, dunque tutti devono farsene carico. Una divisione che ammette la stessa Mogherini, sostenendo che "la lotta contro il contrabbando ed il traffico di esseri umani, il salvataggio dei migranti in mare, la protezione dei richiedenti asilo sono sfide condivise e richiedono un maggiore esercizio di responsabilità condivisa". Anche il commissario all'immigrazione, il greco Dimitris Avramo-

poulos: ammette che "deve esser fatto di più perché ogni vita perduta è una di troppo" e che "serve uno sforzo comune di Commissione e Stati membri, che devono lavorare insieme a questa sfida comune". Ma dalla Commissione arriva anche un messaggio all'Italia: "il fatto che ci sia Triton - dice infatti la portavoce Natasha Bertaud - non solleva gli stati membri dal dovere di controllare le proprie frontiere esterne. Questa operazione ha l'intento di sostenere lo sforzo dell'Italia, non di sostituirsi a lei né a Mare Nostrum". Dunque l'Italia deve metterci del suo. Parole alle quali replica il ministro dell'Interno Angelino Alfano: "Noi esprimiamo profondo dolore per i morti nel Mediterraneo ma l'Italia ha già fatto quello che

era possibile". Ecco perché "siamo molto soddisfatti per l'iniziativa di una riunione straordinaria in Ue, quella è la strada: occuparsene in Ue sempre meglio e di più" ripete il titolare del Viminale sostenendo che l'Europa "deve piantare le tende in Africa". Il ministro se la prende poi con tutti quelli che sono tornati a chiedere il ripristino di Mare Nostrum: "solo fari-sei e ipocriti possono negare che sono morte centinaia o migliaia di persone anche durante" quell'operazione, visto che "500 cadaveri sono stati censiti e ben oltre mille sono i dispersi". Ma "Triton non serve a niente" replica il sindaco di Lampedusa Giusi Nicolini, "questo dispositivo deve essere sostituito. Non serve a difendere l'Europa né a salvare vite". E i morti sono già tanti. Più del 2014: 50 contro le 12 vittime dell'anno scorso. Come di più sono i migranti già arrivati: 3.538 secondo i dati dell'Unhcr a gennaio 2015, 2.171 a gennaio dello scorso anno. Numeri che fanno temere un altro anno pesante. "Le condizioni in Libia sono drammatiche - dicono non a caso a Lampedusa - Se questi migranti hanno sfidato il mare con mare forza 8 non appena il maltempo si placa si rischia una nuova invasione". Il prefetto Mario Morcone, che è il capo dell'Immigrazione del Viminale, conferma: "Si annuncia una primavera decisamente impegnativa, sono molto preoccupato perché le crisi regionali non si sono ridotte e la situazione è drammatica in Libia. Quest'anno saremo pesantemente impegnati".

DALLA PRIMA PAGINA

Terrorismo: stretta...

Prima - ha sottolineato il titolare del Viminale - era reato solo il reclutare i combattenti, ora è reato andare a combattere all'estero e le pene sono molto alte". Si va dalla reclusione da 3 a 6 anni per chi si arruola nelle organizzazioni terroristiche, sempre da 3 a 6 anni per chi supporta i combattenti, organizzando, finanziando e facendo propaganda, da 5 a 10 anni "per i 'lupi solitari', chi si autoaddestra all'uso delle armi, con aggravanti per chi lo fa via web.

Maggiori poteri di espulsione poi ai prefetti nei riguardi di stranieri che si preparano a prendere parte a conflitti e ritiro del passaporto per chi è sottoposto a misure di prevenzione. Per quanto riguarda la rete, sarà istituita una black list presso il ministero dell'Interno dei siti internet che sostengono il terrorismo e ci sarà l'oscuramento su disposizione dell'autorità giudiziaria. Altra novità è l'introduzione di un coordinamento centrale presso la Procura nazionale antimafia per le inchieste che riguardano il terrorismo.

- Non ci sarà - ha spiegato il ministro della Giustizia, Andrea Orlando - una nuova entità, ma la Procura nazionale antimafia ed antiterrorismo: un risultato molto importante, con un soggetto in grado di avere un quadro complessivo di tutto ciò che si muove in quest'ambito. Era atteso da anni da chi indaga su questo fronte.

Inoltre, il decreto rafforza l'intelligence, favorendo le operazioni sotto copertura ed allargando le garanzie funzionali per gli infiltrati. Il personale dei servizi, così, potrà deporre nei processi mantenendo segreta la reale identità personale. Ed agli O07 sarà consentito, dietro autorizzazione dell'autorità giudiziaria, fare - fino al 31 gennaio 2016 - colloqui con detenuti. Infine, sul fronte dei militari in campo, è stata potenziata l'operazione Strade sicure nelle principali città italiane. Gli uomini delle forze armate impegnati passeranno dagli attuali 3mila a 4.850. E nel decreto missioni approvato ieri, ha detto il ministro della Difesa Roberta Pinotti, c'è la nuova operazione contro l'Isis, che vedrà impegnati oltre 500 militari italiani, tra addestratori, consiglieri e personale dell'Aeronautica.

- Abbiamo deciso - ha spiegato Pinotti - di dare un segnale significativo, visto che l'Isis è uno dei maggiori pericoli per il mondo.

Lenta risalita...

Ciononostante, il prezzo del greggio non dovrebbe tornare sui livelli elevati toccati negli anni scorsi per un certo periodo di tempo. Nel suo rapporto di medio termine, l'Aie dipinge un mercato petrolifero "trasformato", in cui l'offerta è diventata più reattiva al calo dei prezzi, e la domanda meno. Sul fronte dell'offerta di petrolio, scrive l'Aie, "i disordini politici e i problemi di sicurezza in Paesi produttori chiave pongono rischi considerevoli. La minaccia dei militanti islamisti incombe sulle previsioni per Iraq, Siria, Libia, Nigeria, Yemen e forse altri. C'è inoltre un rischio per la stabilità economica e sociale come effetto della discesa dei prezzi al di sotto del livello di pareggio per Paesi come la Russia e la Venezuela".

La capacità produttiva globale continuerà comunque a crescere, ma "più lentamente di quanto stimato in precedenza", a causa della riduzione degli investimenti da parte dei produttori. Da qui al 2020, secondo le stime dell'Agenzia, aumenterà di circa 860 mila barili al giorno per anno da qui al 2020, arrivando a quota 103,2 milioni di barili al giorno alla fine del decennio.

Anche la domanda nei prossimi sei anni continuerà ad aumentare, ma con "un marcato rallentamento della crescita rispetto al passo 'normale' mostrato prima della crisi del 2008-2009, a 1,1 milioni di barili al giorno per anno". L'incremento dovrebbe "comunque guadagnare slancio rispetto ai recenti bassi livelli, visto che l'economia globale lentamente migliora", e rivelarsi "superiore agli aumenti nella produzione di circa un milione di barili al giorno, generando un equilibrio molto più serrato per l'inizio del prossimo decennio". In questo scenario, i prezzi del petrolio torneranno inevitabilmente a salire, ma, secondo le aspettative degli operatori di mercato illustrate dall'andamento dei futures, non tornare ai picchi toccati negli scorsi anni.



Si dimette il relatore di Fi, gli azzurri hanno assunto un profilo indipendente dalla maggioranza, il Pd non si spaventa e accelera sulle riforme costituzionali

Riforme: FI sbatte la porta Governo, avanti tutta

ROMA - Forza Italia drammatizza l'uscita dal Patto del nazareno, con le dimissioni di Francesco Paolo Sisto da relatore alle riforme costituzionali, ruolo che aveva ricoperto assieme al Pd Emanuele Fiano. Gi "azzurri" hanno decisamente assunto un profilo indipendente dalla maggioranza, senza però fare fronte comune con la Lega, la quale, anzi, ha bocciato assieme al Pd una sessantina di emendamenti presentati dal capogruppo di Forza Italia Renato Brunetta. La maggioranza ha imposto una accelerazione sulle riforme costituzionali, con cinque giorni, fino a venerdì, di sedute fiume fino a tarda notte, senza escludere una ulteriore coda sabato mattina. L'obiettivo del tour de force, ha spiegato il ministro Maria Elena Boschi, è di concludere la lettura del testo alla Camera entro la fine della settimana. A inizio seduta ecco l'annuncio di Francesco Paolo Sisto: il relatore di Fi lascia l'incarico. Da "giurista" Sisto esprime "rammarico" per non poter concludere il lavoro, ma in quanto "politico" rivendica la scelta per ragioni di "coerenza". Subito Renato Brunetta chiarisce che gli azzurri faranno "di tutto" per rallentare il cammino del ddl Boschi, che,

invece, replica Roberto Speranza (Pd), "deve andare avanti, perché gli italiani attendono queste riforme". La linea del governo è sempre la stessa, spiega il sottosegretario Luca Lotti: "dispiacere" per il fatto che Fi si tiri indietro, ma nessun cedimento a "veti". Quindi avanti tutta, nonostante gli altri gruppi di opposizione (M5s, Sel, Lega) abbiano chiesto un ritorno del testo in Commissione dopo le dimissioni di Sisto. In realtà essendoci già un altro relatore, Emanuele Fiano del Pd, i lavori hanno potuto proseguire normalmente. Anzi l'aula ha votato oltre un centinaio di emendamenti, con Fi che si è espressa a corrente alterna, cosa che ha provocato il sarcasmo di alcuni esponenti del Pd: "hanno votato in tre modi diversi: poche idee ma confuse", ha ironizzato Roberto Giachetti. In realtà lo stesso Brunetta ha spiegato che Fi voterà in "modo responsabile e selettivo", valutando caso per caso il merito degli emendamenti. Non sarà dunque un ostruzionismo selvaggio, né, ha sottolineato Sisto, "un'opposizione cieca". Tuttavia ad un emendamento del relatore Fiano sulle competenze dello Stato sulle politiche sociali, Brunetta ha presentato 67 sub-emen-

damenti che portavano sotto le ali dello Stato altre competenze. Al momento di votarli la Lega si è schierata sempre con il Pd, respingendoli uno per uno, mentre Fi faceva asse con Sel e M5s. Alla fine l'Aula ha approvato l'emendamento Fiano che attribuisce allo Stato le competenze sulle "disposizioni generali e comuni sulle politiche sociali" che si affiancano a quelle sulla salute: questa volta Fi e Lega si sono ritrovate a votare insieme nel "no". Nella lunga maratona d'aula l'unico momento di tensione lo hanno provocato i deputati di Sel, che avevano esaurito i tempi loro spettanti in base al contingentamento dei tempi (assieme a M5s). Il capogruppo Renato Scotto ha alzato la voce per protesta, e dai banchi di Sel sono volati i grossi fascicoli con gli emendamenti: il più preciso è stato Adriano Zaccagnini che ha quasi raggiunto i banchi del governo. Zaccagnini è finito espulso da parte delle vicepresidente Marina Sereni. Sel ora minaccia l'Aventino. Il presidente del gruppo Misto Pino Pisicchio, per raffreddare gli animi, ha proposto di fissare subito il giorno del voto finale e di dare ulteriore tempo a chi lo ha esaurito.

Padoan al G20 è ottimista e vede le stime del Fmi al rialzo, più cauto Visco: "Un'anticchia meglio"; per Marchionne il 2015 può essere un grande anno



La crescita dell'Italia sta accelerando

ISTANBUL - Dopo tre anni pieni di recessione dal quale è appena uscita, l'Italia torna a crescere, aiutata dal quantitative easing della Bce, dal petrolio ai minimi e dal cambio dell'euro. È il quadro tratteggiato al G20 di Istanbul dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan e, con toni un po' più prudenti, dal governatore di Bankitalia Ignazio Visco, mentre da New York rimbalzano le dichiarazioni entusiastiche di Sergio Marchionne che parla di un 2015 "grande anno", in cui "l'economia italiana sta già ripartendo e mai come adesso l'impegno per le riforme può diminuire". "La nostra crescita accelera", dice Padoan ai giornalisti prima di ripartire dal vertice dei ministri delle Finanze e governatori. Citando i dati della Commissione europea, che per il 2015 prevede un'Italia in espansione dello 0,6%, Padoan parla di un "anno di svolta" in tutti i paesi dell'Eurozona avranno una crescita positiva, dopo che proprio l'Italia, fra le maggiori economie, aveva chiuso con il segno meno. In controtendenza con il trend globale, l'Eurozona potrebbe dunque accelerare. Anche se resta ferma su tassi di crescita che il G20, nel suo comunicato finale, non esita a mettere in evidenza assieme al Giappone come aree economiche globali più lente. Aiutano - spiega Vi-

Da industria e mutui primi segnali di ripresa

ROMA - Da industria e mercato immobiliare arrivano i primi segni di ripresa. Se infatti gli ultimi dati Istat mostrano un calo della produzione dello 0,8% nel 2014, registrano anche un aumento a dicembre, sullo stesso mese del 2013, dello 0,1% e dello 0,4% su novembre. Un nuovo rialzo dopo quello congiunturale dello stesso novembre. Era da oltre un anno che non si verificavano due mesi consecutivi con il segno più. L'Abi, intanto, segnala una forte crescita dei mutui alle famiglie con un aumento del 32,5% delle nuove erogazioni nel 2014: hanno raggiunto 25,2 miliardi di euro superando anche il livello del 2012. Tornando all'industria, i tecnici Istat sottolineano inoltre la "performance molto positiva dei mezzi di trasporto" con la produzione di auto che cresce a dicembre del 30,4% e nell'intero anno del 9,2%. Fa ben sperare anche l'aumento dei beni strumentali (+6,5% a dicembre e +0,2% nel 2014) che potrebbe indicare una ripresa degli investimenti aziendali. Il centro studi di Confindustria parla di "prospettive favorevoli" e per gennaio "stima un incremento della produzione industriale dello 0,2%" rispetto a dicembre. Questa stima "porta la crescita acquisita della produzione industriale nel primo trimestre a +0,6%". Invece il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, mette in guardia dagli eccessi di ottimismo e sottolinea che l'aumento della produzione a dicembre "è minimo". Si spingono oltre Federconsumatori e Adusbef secondo i quali la situazione è "drammatica" e la produzione "subisce i contraccolpi negativi della carente domanda interna, alimentando a sua volta la disoccupazione".

sco dopo i colloqui con i colleghi delle 20 economie riunite al centro congressi di Istanbul al riparo da neve e vento gelido - una serie di fattori: euro debole, a 1,13, che spinge l'export di una parte dell'industria. Quantitative easing della Bce,

che abbasserà ulteriormente i tassi (quelli applicati dalle banche hanno ancora spazio per scendere). E petrolio in area 50 dollari. Non sarà la "spinta per l'Italia pari al 2,1% del Pil" evocata da Confindustria subito dopo l'annuncio esplosivo del

presidente della Bce Mario Draghi. Anzi il governatore è prudente e non si sbilancia, resta sulle posizioni espresse al Forex di Milano di una crescita 2015 un poco superiore allo 0,5%. "I dati di oggi sulla produzione industriale - spiega Visco - dicono che per l'economia italiana le cose vanno un po' meglio", nota il governatore suggerendo la gradualità e la volatilità di stime che corrono sul filo del decimale, o dello "zero virgola". L'Istat ha tratteggiato il bilancio di un 2014 in rosso, terzo anno consecutivo, con una produzione industriale scesa dello 0,8% rispetto all'anno precedente (-3,2%). A dicembre, tuttavia, arrivano segnali di ripresa con un +0,4% su mese (+0,1% su anno), secondo mese consecutivo con il segno più come non accadeva da fine 2013. Il trend dovrebbe continuare secondo Confindustria, che stima per gennaio un +0,2%. Ripresa, dunque, che passa anche per l'auto, settore industriale dove Istat rileva un balzo del 30,4% di produzione a dicembre rispetto a un anno prima. E proprio dal fronte dell'auto arriva una promozione a pieni voti per il governo. "Non voglio difendere Renzi, ma ha fatto in 11 mesi quello che non è stato fatto in anni. Lasciamolo lavorare, non abbiamo scelta", dice Marchionne.

INVESTIRE IN ITALIA

I Supermanager sponsorizzano l'Italia a New York

NEW YORK - Messaggio numero uno: l'economia italiana sta ripartendo. Messaggio numero due: non esiste alcun 'rischio Grecia'. Ecco perché questo è il momento giusto per cominciare a investire nel Belpaese, "una grande opportunità" per le imprese americane. E non solo. A farsi promotori di questa opera di convincimento i manager di alcune delle principali imprese italiane, convenuti a New York per incontrare gli investitori a stelle e strisce. In prima fila il numero uno di Fiat, Sergio Marchionne, ma - tra gli altri - anche i vertici di Enel, Eni, Poste Italiane, Terna, Wind, Poste Italiane, Farindustria. Tutti a presentare le loro carte e le loro prospettive nel quadro di un'Italia che forse stavolta, seppur lentamente, sta davvero uscendo dalla crisi. Presenti all'incontro anche il ministro degli affari esteri, Paolo Gentiloni e l'ambasciatore Usa in Italia, John Phillips. "L'Italia si sta avviando verso la crescita", ha detto quest'ultimo, sottolineando come "ci sia una sottovalutazione delle opportunità di investimento" nel nostro Paese. "Il premier Renzi sta facendo riforme strutturali e istituzionali importanti, e il prossimo anno può essere davvero un anno importante. Ma c'è ancora molto da fare", ha aggiunto Phillips. Da tutti i partecipanti alla kermesse "Italy: We are Open for Business" (nata in collaborazione tra l'Italian Business&Investment Initiative, l'Aspen Institute e il Council of United States and Italy Relations) è arrivata la conferma dell'apertura di una linea di credito verso il governo Renzi e verso il suo ambizioso programma di riforme. La loro effettiva realizzazione è l'unica premessa per un successo che in Italia è ancora arduo da raggiungere. Anche se a parere dei più si è a un punto di svolta: "Il 2015 può essere un grande anno per l'Italia, basta giocarselo bene", ha detto Marchionne, sintetizzando il pensiero e le speranze di tutte le principali aziende italiane. Basta - ha aggiunto il numero uno di Fca - andare avanti con le riforme e non rovinare tutto con i "giochi politici". E basta non proseguire in Europa sulla strada di un'austerità cieca. Ma Marchionne si è detto oggi molto più fiducioso di ieri per quel che riguarda l'Europa ("si è avvicinata all'America di Obama, dove ripresa dell'economia e dell'occupazione sono oramai una realtà"), rassicurando così gli investitori Usa: "All'inizio ero preoccupato dal tipo di risposta dell'Europa alla crisi, ora non più". E qualunque cosa accada in Grecia, "questo non avrà alcun impatto sull'Italia". Per Marchionne, metabolizzata la paura per i debiti sovrani, ora anche la Germania è convinta che se la Grecia uscisse dall'euro non succedrebbe niente.

GRECIA

Presentato il piano,
Berlino: accetti o è finita

BRUXELLES - La Grecia va alla guerra, e per ora è sola contro tutti: il piano che presenterà oggi all'Eurogruppo, nel primo confronto ufficiale con i suoi creditori, non è stato ancora illustrato ma già non piace a nessuno. La guerra, per Atene, si profila lunga e sanguinosa: la Germania chiude alla possibilità di un 'accordo ponte' per dare tempo a Tsipras, la Commissione chiude alle proposte fatte finora ed entrambi non vedono un accordo né all'Eurogruppo straordinario di oggi né al vertice europeo di giovedì, nonostante gli Usa siano in pressing per un'intesa ragionevole al più presto. Si guarda quindi al nuovo Eurogruppo di lunedì prossimo, e nel frattempo proseguono i contatti tra Atene e Bruxelles a tutti i livelli: Tsipras ieri ha voluto parlare con il presidente Jean Claude Juncker per cercare una sponda in vista della settimana di fuoco, visto che la Germania non lascia aperto nemmeno uno spiraglio. Se la Grecia non accetta l'ultima tranche di aiuti "è finita", ha tuonato il ministro delle finanze tedesco Wolfgang Schäuble. Atene vuole sia tempo che denaro. Il suo obiettivo è raggiungere con l'Eurogruppo un accordo 'ponte' che le consenta di ottenere 10 miliardi di euro e tempo fino a fine agosto per negoziare un nuovo programma per gli anni a venire. Il piano che il ministro delle Finanze Yanis Varoufakis illustrerà domani all'Eurogruppo prevede cinque punti. Primo, il permesso di emettere 8 miliardi di titoli di Stato oltre la soglia consentita. Secondo, avere quei 1,9 miliardi di profitti che le banche centrali della zona euro hanno realizzato sui bond greci. Terzo, rottamare il 30% del Memorandum con l'Ue, sostituendolo con dieci riforme decise dal Governo in collaborazione con l'Ocse, che a sorpresa entra in scena come mediatore. Il segretario generale Angel Gurría è volato proprio oggi ad Atene dal G20 di Istanbul, per aiutare Tsipras e Varoufakis a preparare il compromesso con la Ue. Quarto, il Governo vuole aggiornare la legge di bilancio 2015 riducendo l'avanzo primario da 3% a 1,5%, recuperando in tal modo uno spazio di 2,8 miliardi da usare come coperture per le misure di sostegno alla popolazione annunciate in campagna elettorale. Quinto - e meno digeribile di tutti - uno 'swap' dei titoli con nuovi bond a più lunga scadenza o indicizzati alla crescita del pil. Ma il ministro delle finanze tedesco Wolfgang Schäuble è categorico e per ora non lascia alcuna speranza ad un'intesa diversa dagli accordi esistenti: non esiste nessun piano per concedere sei mesi alla Grecia, sarebbe "un errore". Non solo: se la Grecia non accetta l'ultima tranche di aiuti nel quadro del programma di salvataggio "è finita", perché i creditori di Atene "non possono negoziare qualcosa di nuovo". È chiaro quindi che "non avremo un nuovo programma", spiega il tedesco, ribadendo una convinzione della stessa Commissione Ue, scettica anch'essa sul negoziato. I contatti avuti finora con le autorità greche, spiegano a Bruxelles, "non sono stati molto fruttuosi". E a poco è servita la telefonata di Tsipras a Juncker. E mentre la Gran Bretagna si prepara ad uno scenario di 'Grexit', che il governatore di Bankitalia Ignazio Visco esclude, il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan resta ottimista: "La mia sensazione è che sulla Grecia siamo agli inizi di un percorso che alla fine sarà positivo", ha detto ad Istanbul. Anche le Borse sembrano avere fiducia nell'ipotesi di una soluzione a portata di mano, seppur non dietro l'angolo: le europee chiudono tutte in rialzo, e Atene guadagna l'8%.



Oggi summit a Minsk per la pace

MOSCA - Se gli Stati Uniti decideranno di armare l'esercito di Kiev, nel sud-est ucraino ci sarà "un'ulteriore escalation del conflitto": il monito di Mosca accompagna le ultime tese trattative notturne a Minsk del gruppo di contatto (Mosca-Kiev-Osce e separatisti filorussi) in vista del summit di oggi nella capitale bielorusa tra Putin, Poroshenko, Merkel e Hollande (formato Normandia), considerato l'ultima chance diplomatica per riportare la pace nel martoriato Donbass dopo la mediazione franco-tedesca. Anche il Papa sostiene una soluzione negoziata, ha ricordato il direttore della sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi, dando "per naturale" che Bergoglio parlerà della crisi ucraina con la Merkel nel loro incontro il 21 febbraio in Vaticano. La vigilia del vertice di Minsk è nervosa, contrassegnata da nuove offensive militari reciproche con l'ennesima strage di civili, dall'ennesima esercitazione bellica russa ai confini ucraini, da previsioni e segnali contraddittori. E dai toni di sfida russi contro le possibili forniture di armi difensive letali a Kiev da parte degli Usa, osteggiate da gran parte dei Paesi europei: "Cercano di coinvolgere la Russia in un conflitto militare interstatale" e "sfruttando la questione ucraina vogliono un cambiamento del potere" in Russia, ha accusato il segretario del Consiglio di sicurezza russo, Nikolai Patrushev. Anche un eventuale inasprimento delle sanzioni europee, avvisa il Cremlino, sarebbe un passo "verso la destabilizzazione". L'unico segnale in parte positivo arriva da Kiev: il portavoce del ministero degli Esteri di Kiev, Ievgheni Perebiinis, ha sostenuto che il governo ucraino è "cautamente ottimista" in vista del vertice di oggi, benché - ha precisato - sia necessario

Argentina: Nisman, nell'appartamento dna di un'altra persona

BUENOS AIRES - Nell'appartamento del magistrato Alberto Nisman, trovato morto per cause sconosciute, c'era il Dna di un'altra persona. È quanto emerge dai media argentini secondo i quali il collaboratore del pm Diego Lagomarsino, incriminato per aver procurato la pistola dalla quale è partito il colpo che ha ucciso Nisman, è stato chiamato a deporre. Secondo i media, la giudice responsabile dell'inchiesta sul decesso, Fabiana Palmaghini, ha chiamato a testimoniare "una persona" dopo aver individuato su una tazzina da caffè tracce di un dna diverso da quello del procuratore. La giudice non ha precisato se si tratti di Lagomarsino, come sostengono invece i media locali sulla base di quanto riferito da fonti giudiziarie, le quali sottolineano che il dna trovato potrebbe appartenere anche ad altre persone. Lagomarsino aveva giorni fa raccontato alla stampa che poche ore prima la morte di Nisman si era recato due volte nell'appartamento, dove - aveva precisato - aveva bevuto appunto un caffè e consegnato l'arma allo stesso pm.

Obama, "Kayla è morta" Inviare le foto del corpo

NEW YORK - La pur tenue speranza per la giovane cooperante americana rapita dall'Isis in Siria è finita: Kayla Jean Mueller è morta. Lo ha annunciato la sua famiglia e lo ha confermato personalmente anche Barack Obama, "con profonda tristezza". Ma "i terroristi responsabili per la sua prigionia e la morte saranno portati davanti alla giustizia, non importa quanto tempo ci vorrà", ha tuonato il presidente americano, che è ormai pronto a chiedere al Congresso nuovi ampi e specifici poteri di guerra contro lo Stato islamico.

"anche essere pronti al peggior scenario". In ogni caso, a suo avviso, quella di oggi "non è l'ultima chance per trovare una soluzione pacifica al conflitto". Uno scenario, quest'ultimo, avvalorato da una fonte diplomatica vicina alle trattative, citata da Ria Novosti: per oggi non è prevista la firma di alcun "documento sui risultati del summit. Probabilmente - ha aggiunto la fonte - possiamo aspettarci una dichiarazione congiunta".

Tutto fa presagire comunque che il vertice si tenga e che suggelli almeno l'inizio di un processo di pace, se non altro sulla carta, per fermare venti di guerra peggiori e magari congelare il conflitto. Qualche indizio in questa direzione c'è. Dmitri Peskov, portavoce di Putin, ha sottolineato che i preparativi per il summit "sono in corso" e che la Russia "è veramente interessata" a risolvere la questione ucraina. Un altro segna-

Ucraina, si cerca una soluzione diplomatica ma i combattimenti si inaspriscono. Putin avverte Obama, escalation aumenta se gli Stati Uniti inviano armi a Kiev

le importante è l'invio a Minsk del consigliere presidenziale Vladislav Surkov, l'ex ideologo ed eminenza grigia del Cremlino, ritenuto il regista occulto dell'annessione della Crimea e dell'operazione 'Novorossia', come era chiamata in epoca zarista la regione ucraina orientale rivendicata ora dai ribelli. Lo stesso Putin aveva precisato nei giorni scorsi che il summit ci sarà solo se si riuscirà a trovare un accordo su vari punti. Quelli più controversi restano la definizione della linea del fronte (Kiev ha perso un migliaio di kmq dagli accordi di Minsk dello scorso settembre), il controllo delle frontiere russo-ucraine (Mosca rimanda ad un negoziato diretto tra Kiev e i ribelli), lo status delle regioni separatiste (in chiave federalista per Mosca, ma Kiev parla solo di decentramento) e le forze di mantenimento della pace: il Cremlino propone bielorusi e kazaki ma Kiev rifiuta ritenendo che si tratti di due Paesi alleati della Russia, mentre l'ipotesi di caschi blu dell'Onu rischia le forche caudine del consiglio di sicurezza, dove Mosca ha diritto di veto. Una intesa però conviene quasi a tutti: a Putin per dividere l'Europa dagli Usa ed evitare la minaccia della tenaglia economico-militare 'sanzioni-fornitura di armi letali'; a Poroshenko per non soccombere militarmente, anche se concedendo troppo rischia politicamente la poltrona; all'Europa per esorcizzare una guerra che rischia di allargarsi nel continente. Nonostante l'apparente sostegno all'iniziativa europea, Washington sarebbe invece costretta ad accettare un imbarazzante status quo. Ma paradossalmente solo gli Usa, gli unici esclusi dai negoziati, possono convincere o costringere Poroshenko ad accettare un accordo. Obama gli ha telefonato ieri sera per gli ultimi aggiornamenti: non è dato sapere se abbia dato disco verde.

*L'ex n.1 Ferrari nominato
presidente del Comitato promotore.
Per l'attuale presidente Alitalia
è una sfida che si può vincere
con "fantasia ed innovazione"*

Roma 2024, guida a Montezemolo

ROMA - L'annuncio era nell'aria ma ieri è stato reso ufficiale: Luca Cordero di Montezemolo guiderà la squadra che cercherà di riportare a Roma i Giochi Olimpici del 2024. Dopo l'incontro al Foro Italico, è stato il n.1 del Coni, Giovanni Malagò a comunicare, a margine della Giunta, l'ingaggio "a titolo gratuito" del presidente dell'Alitalia ed ex di Ferrari. "Mi metto a disposizione con grande entusiasmo, questa è una sfida che si vince con l'innovazione e la creatività", commenta il neo presidente del comitato promotore. A motivare il suo arruolamento è lo stesso Malagò: "credo che in Italia non esista nessuno all'estero con la sua popolarità, una considerazione della persona alta e significativa. Non è stato mai preso in considerazione nessun altro nome. Può dare una mano al Paese, per un fine così importante per le nuove generazioni". E Montezemolo è pronto alla sfida: "Mi metto a disposizione con grande entusiasmo per contribuire e portare in Italia il più grande ed importante avvenimento sportivo del Mondo, chiamando a raccolta le straordinarie eccellenze e l'orgoglio del nostro Paese". Mancano una-due figure per chiudere la squadra ("vorrei una donna", l'auspicio di Malagò), ma il suo vice si sa che è Luca Pancalli, n.1 del Cip, che curerà i rapporti con gli enti locali. "Era un impegno che avevo preso con Marino - spiega Malagò - Esordirà oggi con un incontro in Campidoglio, dove si sta allestendo una task force". "Questo ruolo

La Cina si 'prende' la Serie A



ROMA - Il sistema dei diritti tv cambia longitudine. Dopo aver messo le mani sul calcio giocato (il 20% del capitale dell'Atletico Madrid giusto poche settimane fa), Wang Jianlin, il secondo uomo più ricco della Cina e a cui fa capo il colosso Dalian Wanda Group, si prende infatti anche una bella fetta del calcio 'guardato': da oggi è il nuovo proprietario di Infront Sports & Media, colosso attivo nel marketing sportivo, a cominciare dai ricchissimi diritti tv. L'accordo, nell'aria da diversi giorni, è stato messo nero su bianco oggi a Pechino: 1 miliardo e 50 milioni la rilevantisima cifra pagata dal magnate cinese (16 miliardi di patrimonio personale) a Bridgepoint, il gruppo di private equity che aveva rilevato Infront nel 2011 per la metà del prezzo pagato oggi (comprensivo però del debito). Un'operazione finanziaria dai contorni multietnici che per l'Italia - in soldoni - significa vedere i diritti Tv della Serie A e della nazionale finire in mani cinesi.

mi onora - dice Pancalli -, mi dà modo di ricordare una responsabilità di default che mi porto istituzionalmente sulle spalle, che è quella del mondo paralimpico. Candidarci significa, infatti, anche organizzare le paralimpiadi". "Montezemolo e Pancalli, un buon inizio di gara per Roma2024" twitta il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano

Delrio che poi aggiunge: "Montezemolo è e sarà un ottimo ambasciatore a livello internazionale di un'Italia innovativa e a cui dare fiducia, così come merita fiducia l'Italia rappresentata da Luca Pancalli, quella dello sport, dei diritti, occasione di maggiore vivibilità delle nostre città". Plauda il sindaco Ignazio Marino: "è una occasione straordinaria per il Paese,

per lo sport e per Roma. Vogliamo affrontare questa sfida avendo a cuore innanzitutto l'idea di una città che progetta il suo futuro con il trasporto urbano via ferro, la ricucitura di ferite come le vele di Calatrava e con investimenti in beni e servizi nelle nuove centralità, fuori dalle Mura Aureliane. La squadra già individuata è all'altezza di questa sfida e io lavoro con il governo perché, nel completarla, siano mobilitate le migliori energie del Paese". Ma da Matteo Salvini, contrario ai Giochi, e dal M5S piovono critiche sulla scelta dell'ex dg del comitato organizzatore dei Mondiali Italia '90. "È un sospiro di sollievo per la Lega e per gli italiani che non vogliono altri sprechi: è certo che le Olimpiadi si faranno altrove", dice il primo. "Il nostro giudizio è una bocciatura, senza appello - scrive il gruppo grillino -. Scegliere Montezemolo significa non voler contrastare i mali dell'Italia per voltare pagina. Vigileremo in tutte le sedi opportune per evitare nuovi scempi e sperperi". Ma al Coni c'è poco spazio per le polemiche: stasera Malagò, Montezemolo e una delegazione del Comitato Olimpico volano a Losanna per incontrare oggi i vertici del Cio, e il n.1 Thomas Bach. "Dobbiamo entrare nella dovuta confidenza con queste persone con le quali dobbiamo andare a braccetto fino al 2017", spiega un fiducioso Malagò: "sono pieno di entusiasmo sono convinto che la sfida è molto complicata ma che saremo in grado di vincere".

ADDIO INTER

Osvaldo torna in Argentina, vestirà la maglia del Boca

MILANO - Osvaldo torna a casa, in Argentina, e lascia l'Inter dopo poco più di sei mesi dal suo arrivo da rockstar, nel tripudio dei tifosi entusiasti. Era il 4 agosto quando camicia a fiori, occhiali da sole, chitarra alla mano e cappellino, sbarcato a Malpensa prometteva grandi cose: "Punto allo scudetto e alla Champions, voglio ripagare i tifosi con grandi prestazioni". Ma dopo dodici presenze, cinque gol e tre assist, Osvaldo ha dovuto dire addio alla maglia nerazzurra. E al sogno di battere la sua fama di genio ribelle in giro per i club di mezza Europa. L'Inter, con l'avvallo del Southampton proprietario del cartellino, lo cede in prestito secco a Boca Junior. L'attaccante oggi volerà in Argentina per effettuare le visite mediche e firmare il contratto, sperando che l'avventura in Sudamerica possa finalmente fargli trovare quell'equilibrio che gli è sempre mancato. Perché le qualità tecniche del giocatore non si discutono, ma è stato il suo atteggiamento, spesso sopra le righe, ad averlo condannato a vestire maglie diverse in ogni stagione. E l'ennesima bravata ha irrimediabilmente rovinato il rapporto anche con Mancini. La scenata fatta ad Icardi durante il match con la Juventus, davanti a migliaia di telespettatori, ha regalato una brutta immagine dell'ambiente nerazzurro. Poi l'attaccante continuando a polemizzare negli spogliatoi dello Stadium addirittura con Mancini, fin quasi - si racconta - a sfiorare l'aggressione fisica, ha di fatto firmato l'epilogo della sua esperienza all'Inter. Il tecnico di Jesi non ha perdonato il gesto e Osvaldo si è ritrovato, ancora una volta, sul mercato. Molti club si sono fatti avanti dichiarandosi interessati, dal Parma al Torino, ma l'italoargentino ha sempre declinato le offerte attendendo una big. Il Milan, però, ha puntato su Destro. La Juventus, invece, sembrava decisa a rimpiazzare Giovinco (passato al Toronto), con la punta nerazzurra. Ma la trattativa troppo complessa, perché coinvolgeva il Southampton e soprattutto con l'Inter intenzionata a chiedere mezzo milione di euro per il trasferimento, ha portato il club bianconero a virare su un altro ex: Alessandro Matri. Così Osvaldo ha dovuto cedere al corteggiamento del Boca Junior, sua squadra del cuore, e ad un campionato a cui puntava solo per chiudere la carriera. Quando però è la reputazione a precedere il giocatore, le scelte di vita sono costrette a cambiare.





Il nostro quotidiano

Salute



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | mercoledì 11 febbraio 2015

Una prolongada exposición a los rayos solares puede causarte dolor y sequedad, más vale proteger la piel con bloqueador y no excederse con el maquillaje

Prepárate para este carnaval

CARACAS- A todas nos gusta sentirnos hermosas y estar de punta en blanco, incluso cuando vamos a la playa. Para suerte o adversidad de muchas mujeres, ya se acerca el carnaval y podemos aprovechar esos días de asueto para disfrutar el mar o relajarnos en la piscina, broncearnos un poco y vernos regias con un maquillaje ideal para la ocasión.

En los momentos de playa o piscina también queremos vernos guapas de una forma natural y sencilla. Gladys Clavijo, maquilladora de la marca Érika, insiste en que el look playero no debe ser recargado, lo que se busca es ir cómoda y favorecida. No te maquilles tanto, se trata de lograr aspecto de cara lavada.

Recomendaciones

- Antes de salir de casa prepara tu cutis con protector solar y repite la acción cada dos horas. Estos productos tardan 20 minutos en hacer efecto, y al aplicarlo en casa reduces al mínimo la exposición directa a los rayos solares. Recuerda que el sol embellece, sí, pero con moderación, ya que exposición prolongada puede causar dolor y sequedad.
- Par destacar la mirada puedes usar máscara de pestañas a prueba de agua,



esto hará que tus ojos se destaquen.

- En los labios es mejor mantener una apariencia natural. Un protector solar en barra y un gloss transparente con filtro reforzarán el volumen y protección de la boca.

- Si decides aplicarte delineador de ojos, asegúrate de que sea a prueba de agua. En estos casos es mejor dejar de lado el típico color negro y apostar por las tonalidades pasteles, de preferencia del mismo color o que contraste o combinen con el traje de baño.

- Evitar usar base, rubor, sombras y otros cosméticos, ya que con el agua tienden a correrse y manchar el rostro, creando un

efecto desagradable.

De paseo por la costa

Si por el contrario solo quieres pasear por la zona costera y disfrutar el ambiente marino, sin bañarte en la playa o solearte en la arena, entonces cuentas con más opciones de maquillaje. La experta en maquillaje compartió algunos consejos:

- Para ambientes muy calurosos y húmedos, se aconseja humedecer el rostro con un pañuelo con hielo por unos 10 minutos, esto ayudará a cerrar los poros con el objetivo de que el maquillaje dure un poco más

- Asegúrate de lavar e hidratar tu rostro antes de maquillarte, para que la piel

tenga tiempo de absorber los nutrientes de la crema.

- Aplícate protector solar con un factor de protección mínimo de 30 o verifica que los cosméticos que utilizarás tengan filtro solar.

- Opta por las bases resistentes al agua y la transpiración. No olvides sellarla con polvo para evitar que se formen grumos en los pliegues de la piel de la cara.

- Las sombras en crema son excelentes para realzar los párpados, pero también tendrás que sellarlas con cosmético en polvo para que dure más tiempo. De preferencia usa tonos beige, nude o dorados, que le dan un efecto tan natural como atractivo.

- Si se quiere un efecto más natural utilizar las máscaras de pestañas de color negro o marrón y si queremos jugar con los tonos de la temporada pueden usarse de colores, serán complemento imprescindible de las sombras y el lápiz de ojo, también puedes llevar un rizado permanente de pestañas.

- Logra unos labios de impacto usando labiales hidratantes, que brindan un acabado perfecto en una sola pasada. Algunos contienen microgeles de aloe para humectar los labios, brindar volumen y uniformidad.

NOVEDADES

Enfermedad inflamatoria intestinal se camuflaja y hace difícil su detección

La enfermedad inflamatoria intestinal, que abarca principalmente la Rectocolitis Ulcerosa y enfermedad de Crohn, provoca evacuaciones diarreicas frecuentes, con o sin moco intestinal y sangre, debido a la formación de úlceras en el intestino delgado y colon principalmente, produciendo síntomas muy similares a otros trastornos que afectan el sistemadigestivo, dificultando con esto su detección temprana, por lo que el diagnóstico suele ser tardío, provocando un avance mayor de la patología, que va causando molestias que disminuyen significativamente la calidad de vida del paciente.



La Dra. Beatriz Pernaletto comentó que hay que estar atentos ante estos síntomas que pueden ameritar una consulta al gastroenterólogo para realizar estudios especializados que lleven al diagnóstico de Enfermedad Inflamatoria Intestinal. Igualmente, dijo que no es raro hallar casos de pacientes con éste diagnóstico que primero buscan ayuda con médicos generales, internistas, reumatólogos, dermatólogos incluso oftalmólogos, debido a que ella puede acompañarse de manifestaciones extra intestinales como artritis, enfermedad hepática, lesiones en la piel, que pueden anteceder los síntomas de diarrea o dolor abdominal.

"Los síntomas referidos deben ser estudiados con la importancia que ameritan; en muchos casos el paciente solapa lo que ocurre en realidad. Por otro lado los médicos en general, no la reconocen porque hasta no hace mucho era una patología rara en nuestro país, pero en los últimos años ha aumentado la cantidad de casos, siendo cada vez más frecuente en el mundo, y nosotros no escapamos a esa realidad", comentó la especialista.

Cabe destacar que se trata de una enfermedad crónica no curable, que puede controlarse siempre y cuando el paciente tenga el diagnóstico adecuado y reciba el tratamiento idóneo. "Es importante que aprendamos a manejar la patología porque es muy heterogénea, afectado la calidad de vida no solo del paciente, sino de la familia en general", afirmó la Dra. Pernaletto.

"Selfie Fashion Show" a beneficio de la Asociación Civil Luchemos por la Vida

Este jueves 12 de febrero tendrá lugar en las instalaciones de la Quinta La Esmeralda la Rumba "Selfie Fashion Show" a beneficio de la Asociación Civil Luchemos por la Vida que brinda asistencia a niños con VIH. Esta mega fiesta exclusiva concebida para los amantes de los "selfies" y la buena música, contará con la presencia de artistas, diseñadores, modelos y los Djs-Productor del momento, grandes exponentes del género electrónico.

RIF: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



Salute e Bellezza

Dra. Rosadelia Nuñez

Farmacéutica Cosmiatra

- * Masajes: Antiestrés
- Anticelulíticos
- Reductivos
- * Vacuterapia
- * Tratamiento facial
- * Manicure - Pedicure
- Delineación permanente
- * Tratamiento Post-Cirugía Plástica
- * Drenaje Linfática
- * Mesoterapia
- * Aromaterapia
- * Solarium
- * Maquillaje Profesional



Av. Libertador, Edif. Angostura, Piso 10, Apto. 10-A al lado de la Policlínica Santiago de León. Telefax: (0212) 763.5319 Telf.: (0416) 607.7543 / (0414) 010.2339



Il nostro quotidiano

MODA



Il nostro quotidiano

12 | mercoledì 11 febbraio 2015



Sbircia nel futuro e scopri come cambierà il tuo aspetto tra vent'anni

Il tempo che passa è una brutta bestia, è perfino banale sottolinearlo. È altrettanto vero, però, che ognuno di noi ha con questo aspetto della nostra vita un rapporto personale: alcuni di noi fanno di tutto per non invecchiare e dimostrare qualche anno in meno, altri invece non solo non se ne curano, ma anzi esibiscono i segni del tempo quasi con un certo orgoglio. Di sicuro, però, c'è una cosa: anche chi di noi non lo ammetterebbe mai ha un po' di curiosità e vorrebbe scoprire, o anche solo provare a ipotizzare, come cambierà nel corso dei prossimi anni. La cosa divertente è che ora con questa curiosità si può anche giocare per davvero: grazie all'aiuto della computer grafica, possiamo dare una sbirciatina al futuro, e avere un'idea di come sarà il nostro viso con qualche ruga in più. In tutto questo c'è anche una componente di sano narcisismo, oltre che la semplice curiosità: è più che naturale e comprensibile, l'importante è "accompagnare" questo innocuo esibizionismo a della altrettanto sana ironia, e prendere tutto per quello che è, ovvero un gioco. Un gioco che, perché no?, in periodi dell'anno più "esibizionisti" del solito come l'estate, può essere ancora più

divertente. E' con questo spirito quindi che ti guidiamo tra i modi per guardarti nel futuro. Per esempio, ti piacerebbe sapere se il passare degli anni ti donerà un look affascinante alla Sean Connery? Internet può rispondere alla tua domanda con in20years: non dovrai far altro che caricare una tua foto in primo piano e scegliere la quantità di tempo da aggiungere al tuo viso di oggi. Sei pronto alla sorpresa? Guarda che l'effetto potrebbe destabilizzare, in un primo momento! In20Years non è l'unico modo per divertirsi a giocare con il futuro: esistono numerose applicazioni per smartphone e pc che ti consentiranno di immaginare il tuo aspetto negli anni a venire. Una di queste è AgingBooth (ecco i link iTunes per iPhone e iPad) con caratteristiche simili a In20Years. Se invece vuoi esagerare e esasperare il gioco, magari in quella chiave da divertimento estivo cui accennavamo prima, passando sempre per iTunes, potresti scegliere BaldBooth (iPhone e iPad), FatBooth (iPhone e iPad), BoothStache (iPhone e iPad) e GeekBooth (iPhone e iPad), le app per "vedersi" pelati, grassi o... nerd informatici (questa è quella più spassosa, forse).

Altra applicazione divertente è Face Fusion, che, come dice il nome, ti permette di "fondere" il tuo viso con quello di chi vuoi tu (magari un personaggio famoso) e vedere cosa salta fuori (la puoi trovare per iPhone e iPad), mentre My Sketch lavora su un concetto diverso, e ti permette di trasformare i tuoi ritratti fotografici in bellissimi schizzi a matita, trasformandoti in un istante in un vero artista (se vuoi scaricala per iPhone o iPad). Tutto questo può essere un modo originale di divertirti con i tuoi amici o con il tuo partner, facendo a gara per chi avrà il risultato più divertente, quello che resisterà meglio al succedersi delle stagioni e quello che invece si ritroverà ad essere più "segnato" dal tempo. Un gioco spassoso per riunire i tuoi amici nelle sere d'estate e prendersi un po' in giro, anche per non guardare con malinconia al passare delle stagioni. E se sei davvero bravo con il fotoritocco puoi anche pensare di realizzarle tu in prima persona, creando magari uno speciale album fotografico da conservare e riguadare tra 20 anni, per scoprire se il computer aveva ragione oppure no!

By: Personal Dreamer

